

“Giro di boa” per il Cda di Verbano SpA

Pubblicato: Sabato 27 Gennaio 2007

Il

consiglio di amministrazione della “Società per il risanamento e la salvaguardia dei bacini della sponda orientale del Verbano S.p.a.” ha da poco superato la metà del proprio mandato: era il 29 dicembre 2004 quando i sindaci dei comuni che rivestono la qualifica di soci si riunirono in assemblea per deliberare la trasformazione da consorzio a società per azioni e contestualmente nominare gli amministratori: Giancarlo De Bernardi presidente, Roberto Colombo vicepresidente e consiglieri Pietro Contini, Giulio Fortunato, Maria Teresa Cattaneo, Mario Contini e Ivan Rovetta; il collegio sindacale è composto dal presidente Enrico Colombo e i sindaci effettivi Ilico Turci e Giancarlo Di Ronco.

I soci,

oltre alla Provincia, sono 32 comuni della zona nord della provincia di Varese, il cui territorio corrisponde grossomodo alla parte orientale del Lago Maggiore; il mandato affidato agli amministratori e ai sindaci scade a fine anno ed è dunque arrivato il momento di fare un bilancio del lavoro fatto e quello da fare: “Nei due anni di lavoro – dice il presidente De Bernardi – la nostra attenzione si è concentrata soprattutto sulla manutenzione e l’ammodernamento dei cinque impianti di nostra proprietà a Luino, Monvalle, Casalzuigno, Laveno Mombello e Besozzo nonché degli impianti convenzionati di Porto Valtravaglia, Maccagno, Leggiuno e Cocquio Trevisago; il loro funzionamento deve essere sempre costantemente perfetto e in grado di svolgere egregiamente la depurazione dei reflui che qui affluiscono e, per verificare ciò, noi amministratori abbiamo compiuto personalmente dei sopralluoghi in tutti gli impianti insieme ai tecnici di Sogeiva S.p.a Varese Ambiente, che ha l’incarico della gestione tecnica dei sistemi depurativi societari. Molti sono i lavori svolti, alcuni già realizzati e altri che verranno ultimati nei prossimi mesi: i più importanti sono il prolungamento del tratto finale del collettore dei comuni di Gemonio, Caravate, Cittiglio e Laveno Mombello; la realizzazione della prima e seconda linea dell’impianto di depurazione di Besozzo, che consentirà di procedere a pieno regime con il funzionamento del depuratore; il collettore di acque nere da Dumenza a Luino; la realizzazione di lavori di protezione dei depuratori di Casalzuigno e Laveno Mombello; la realizzazione del collettore fognario da Leggiuno a Monvalle (i cui lavori sono già

iniziati) che permetterà di bypassare l'obsoleto e mal funzionante depuratore di Leggiuno entro l'anno in corso”.

“In

questi anni non sono mancati interventi alle strutture logistiche della Società – aggiunge il vicepresidente Colombo – infatti dal mese di settembre 2005 abbiamo spostato gli uffici di Varese da via Parravicini (dietro al tribunale) a via Daverio, in zona Casbeno, vicino alla sede della Provincia, ammodernando nel contempo le attrezzature informatiche in dotazione al personale. Non è mancata l'adesione alle iniziative culturali e formative proposte sul territorio: in particolare si è posta l'attenzione sui progetti legati all'educazione ambientale elaborati dal liceo scientifico tecnologico ambientale di Laveno Mombello.

Da parte

del consiglio di amministrazione si è mantenuta la massima attenzione sull'uso delle risorse a disposizione della Società e il contenimento dei costi di gestione ha comportato la possibilità di rideterminare i costi a favore dei soci utenti. L'obiettivo del c.d.a. resta quello di mantenere elevato il livello qualitativo delle acque di scarico degli impianti di depurazione per tutelare una zona ad alto valore naturalistico e paesaggistico”

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it